



Alla c.a.:

Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali

e p.c.:

Az. Agr. Le Pescine di Lelli Enrico & C. S.S. Società Agricola
ARPAT, dipartimento di Arezzo

Oggetto Decreto legislativo 152/2006 parte seconda, legge regionale 10/2010 titolo III. Richiesta di parere in materia di VIA, in merito al progetto di modifica dell'allevamento di galline ovaiole, ubicato in Località Le Pescine n. 43 nel Comune di Poppi (AR), gestita dall'azienda agricola Le Pescine di Lelli Enrico & C. S.S. Società Agricola. Comunicazioni in materia di VIA.

In relazione alla richiesta di parere pervenuta da codesto Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) con note del 01.04.2025 e del 02.04.2025 (prot. 217543 e 220369), in merito al progetto di modifica indicato in oggetto, si comunica quanto segue.

Nella documentazione trasmessa dal proponente ai fini del rilascio del nuovo titolo AIA (acquisita al protocollo regionale n. 205939 del 27.03.2025) e resa disponibile a questo Settore, sono state riscontrate alcune discordanze ed incoerenze per le quali con nota del 04.04.2025 (prot. 226839) il Settore VIA ha richiesto chiarimenti. Con nota del 07.04.2025 (prot. 232149) il proponente ha trasmesso i chiarimenti richiesti.

Tanto premesso, dalla documentazione complessiva resa disponibile a questo Settore scrivente, risulta quanto segue:

Caratteristiche dell'allevamento allo stato attuale

L'azienda agricola Le Pescine è attiva da oltre trent'anni nell'allevamento di galline ovaiole, nel centro produttivo situato in località Le Pescine, al confine fra i Comuni di Poppi e di Bibbiena.

L'allevamento ricade in area agricola ed è ubicato sulla cima di una cresta collinare circondata da boschi ad alto fusto.

Non sono presenti nel raggio di 500 metri aree tutelate ai sensi dell'art.142 del d.lgs. 42/2004 fatta eccezione per le aree boschive.

Non sono presenti altresì beni architettonici tutelati (parte II d.lgs.42/2004), beni e immobili di notevole interesse pubblico (art. 136 d.lgs. 42/2004), aree naturali protette, siti Natura 2000, siti di interesse regionale (SIR).

Il proponente segnala la presenza di un'area ex discarica a 750 m a nord e l'area produttiva di Bibbiena a 550 m ad est dell'allevamento.

L'allevamento è finalizzato alla produzione di uova per il consumo fresco.

Con l'attuale consistenza di 39.000 galline, si ha una produzione annuale di 800 t uova che vengono interamente lavorate e confezionate nello stabilimento stesso.

Il ciclo di allevamento ha una durata complessiva di 80-90 settimane (595 giorni di media). Le galline hanno un peso iniziale di 1,5 Kg, peso a fine ciclo di 2,1 Kg e un peso medio di 1,8 Kg.



L'accasamento delle galline avviene con modalità sfalsata nei diversi capannoni aziendali, in modo tale da avere una produzione costante di uova tutto l'anno.
La raccolta delle uova è fatta giornalmente in modo totalmente automatizzato.

Al ciclo di allevamento segue un periodo di vuoto sanitario di almeno 24 giorni durante il quale si provvede alla pulizia e alla disinfezione dei capannoni.

Al termine del ciclo, i capi a fine carriera vengono avviati alla macellazione.

La pollina estratta dai capannoni viene preferenzialmente destinata allo spandimento agronomico; in alternativa viene trasferita da un impianto di biogas. Solo eccezionalmente e per limitati periodi di tempo viene stoccata su un fabbricato tamponato su tre lati e dotato di platea in c.a.

L'attività avicola è affiancata a quella per la produzione di cereali e foraggi per un'estensione di oltre cento ettari.

Progetto di modifica previsto

Il progetto di modifica previsto ha natura gestionale.

“L'azienda, visto la crescente richiesta di mercato dovuta anche alla crisi degli allevamenti avicoli del nord Italia flagellati dalla influenza aviaria, ha intenzione di raggiungere nei prossimi anni la massima potenzialità di allevamento pur mantenendo un'estrema attenzione al benessere animale. Per tale motivo ha avviato il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)”.

Il progetto di modifica prevede l'incremento dei capi allevati, fino ad il raggiungimento di una capacità massima di 53.583 posti pollame, ed una produzione annuale di 1.100 t uova all'anno.

Non è prevista la costruzione di nuovi capannoni di allevamento né modifiche edilizie ai sei capannoni attualmente presenti.

Considerazioni del proponente

L'attività produttiva è soggetta alla normativa IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control) in quanto ricadente nel punto 6.6 a) dell'allegato VIII alla parte II del d.lgs. 152/2006 “Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame”.

L'installazione in esame non è soggetta alla procedura di VIA in quanto non rientra fra quelle di cui alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 parte seconda, lettera ac) dell'Allegato III: “*impianti per allevamenti di pollame [...] con più di: 60.000 posti per galline*”.

Con riferimento al suddetto Allegato IV, punto 1.c) “*impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento [...]*”, il proponente specifica quanto segue:



- il numero di 53.583 galline costituisce il numero massimo istantaneo di esemplari che saranno ospitati nell'allevamento; il peso vivo medio a capo delle galline ovaiole, categoria capo pesante, è pari a Kg 2,00; pertanto il carico massimo istantaneo dell'allevamento in termini di peso vivo delle galline presenti è pari a 107.166 Kg;
- la Società Le Pescine ha in conduzione 147,91 ha, con titolo di proprietà, affitto e comodato (di tali terreni fornisce i titoli di possesso); la superficie coltivata risulta pari a 98.63.62 ha, mentre quella utilizzata ai fini agronomici per lo spandimento degli effluenti di allevamento è pari a 85.16.00 ha;
- a dimostrazione dell'esclusione dal procedimento di verifica di assoggettabilità di cui all'Allegato IV al d.lgs.152/2006 parte seconda, punto 1. c), nella documentazione di chiarimento trasmessa il 07.04.2025, riporta la seguente verifica:

	ha	q.li/ha di peso vivo
Superficie utilizzata per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento	85.16.00	12,58

Conclusioni: Valutazione preliminare del progetto di modifica

Tutto ciò premesso, visti:

- la parte seconda del d.lgs.152/2006 e gli allegati III e IV alla medesima;;
- il titolo III della l.r. 10/2010;
- il d.m.Ambiente 30.3.2015;

visti i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs.152/2006;

considerato che, allo stato modificato, il carico massimo istantaneo in termini di peso vivo di galline ovaiole per ettaro di superficie asservita all'allevamento ai fini della utilizzazione agronomica degli effluenti sarà pari a 12,58 q.li/ha;

si rileva che l'allevamento in esame non rientra nel campo di applicazione della normativa in materia di VIA, nè allo stato attuale nè allo stato modificato.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione dei titoli abilitativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs. 152/2006.

- Paola Magrini (tel. 055 4382707), e-mail: paola.magrini@regione.toscana.it ;
- Lorenzo Galeotti (tel. 055 4384384), e-mail: lorenzo.galeotti@regione.toscana.it.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

lg-pm/